Report dell'Assemblea del Coordinamento Nazionale Facciamo Breccia

Firenze 12 febbraio 2011

Nel corso dell'assemblea nazionale che si è tenuta a Firenze sabato12 febbraio 2011 si è discusso a partire dal documento di indizione dell'assemblea e pertanto l'ordine del giorno ha percorso il seguente andamento:

1. Analisi della situazione socio-politica e discussione intorno al posizionamento di Facciamo Breccia;
2. Posizionamento rispetto alle manifestazioni del 13 febbraio "Se non ora quando";
3. Europride;
4. Seminario "In and Out Sexual Democracies";
5. Prossime iniziative di Facciamo Breccia.

1. Analisi della situazione socio-politica e discussione intorno al posizionamento di Facciamo Breccia

I diversi interventi che si sono succeduti hanno concordato sui contenuti del documento di indizione e confermato la condivisione della scelta di non organizzare una manifestazione No Vat in questo periodo.
Si è parlato intorno al percorso di Facciamo Breccia come quello di un coordinamento che ha scelto di coniugare analisi e pratiche per non rimuovere il conflitto, E da qui è necessario ripartire, con la consapevolezza che è possibile attuare posizionamenti di conflitto con il ricorso all'ironia e al dileggio.
Si ritiene fondamentale in questo periodo individuare le modalità per intercettare le lotte che, seppur nel silenzio mediatico, attraversano il nostro paese. E questo a partire dal concetto di autodeterminazione che da sempre è un riferimento primario nel nostro percorso: se cinque anni fa l'autodetrminazione rivendicava in primis la titolarità sul proprio corpo e sulla propria sessualità, oggi sono sempre i nostri corpi ad essere sotto attacco, ma sempre più spesso rispetto ai bisogni primari di cibo e di casa. Anche per questo è necessario allargare la visuale in un senso che vada oltre alla pur legittima e necessaria denuncia del ruolo del Vaticano nel controllo sociale. Il modello neoliberista – a cui ribadiamo l'appartenenza del Vaticano – sta facendo piovere i suoi frutti velenosi sulle nostre vite.
Si è parlato della necessità di non temere di affermare che nostro intendimento è rendere l'egemonia culturale a quei percorsi di liberazione che hanno permesso alle nostre vite di esplicitarsi fuori dal recinto, per noi previsto, di aderenza a ruoli funzionali al mantenimento e rafforzamento del potere eteropatriarcale.
In tal senso è necessario anche mirare ad uno sblocco delle pratiche che il tentativo di criminalizzazione che noi – e, ovviamente, non solo noi - abbiamo subito negli ultimi due o tre anni, ha reso difficoltose.
Il nostro posizionamento non può quindi che essere accanto a quelle soggettività che vengono sempre più marginalizzate da giochi egemonici che poco hanno a che fare con la politica e con la concretezza della vita e dei corpi.

2. Posizionamento rispetto alle manifestazioni del 13 febbraio "Se non ora quando"

Si prende atto del tentativo in atto, ancora una volta, di utilizzare le donne per scopi che poco hanno a che vedere con la loro effettiva dignità e autodeterminazione: il documento di indizione che fa riferimento alla tutela di una "italianità per bene" e alla divisione fra donne "perbene" e donne "permale" non ci lascia dubbi sulle soggettività a fianco delle quali schierarci. Noi siamo donne femministe e, già in quanto tali, "permale". E lo rivendichiamo.
Si prende altresì atto di come nelle diverse città diversa sarà l'impronta della manifestazione e pensiamo che con tutta probabilità almeno alcune piazze saranno altro rispetto a chi ha lanciato la manifestazione. In particolare quelle piazze che meno saranno al centro della visibilità mediatica.
Alcune delle realtà che si riconoscono in Facciamo Breccia saranno presenti nelle manifestazioni cercando di portare quei contenuti di autodeterminazione in cui tutto il coordinamento si riconosce.

3. Europride

Ci si confronta sull'approccio da mantenere rispetto all'Europride, confermando innanzitutto l'individuazione dell'Europride come uno dei momenti in cui per Facciamo Breccia è importante esserci proprio per tentare di riconnettere la battaglia di liberazione di gay, lesbiche e trans alle altre lotte in corso. In particolare ci si confronta sulle posizioni da tenere anche nell'ambito dell'assemblea di movimento convocata dal Circolo Mario Mieli per sabato 19 febbraio.
Preso atto che le diverse realtà aderenti a Facciamo Breccia hanno fatto e faranno le loro autonome scelte di relazione con il Comitato organizzatore dell'Europride, differenziate anche dagli specifici obiettivi delle diverse realtà (lesbiche separatiste, trans, miste, gay, associazioni e/o collettivi…), ci si riconosce comunque rispetto a questo specifico nella linea fin qui percorsa dal coordinamento "Orgogliosamente", e in particolare in "Orgogliosamente Roma".
Alcuni/e/* di noi saranno presenti all'appuntamento romano del 19 febbraio, senza false illusioni, ma anche con la consapevolezza che è importante essere presenti per mantenere un equilibrio che rafforzi un approccio consapevole della necessità di connessione del pride – o quantomeno di parte di esso – con le altre lotte in corso nel nostro paese.
Parlando più ampiamente dell'Europride, viene ribadita l'intenzione di organizzare un grande momento autonomo e plurale che riapra tutte le contraddizioni globali che attraversano le soggettività sessuate in questa "democrazia sessuale fantasma" che è l'Italia, e durante il quale interrogarci su quali sono le soglie di accesso, inclusione e esclusione dall'Europa fortezza, che affianca normativa antidiscriminatoria e Schengen (in Italia i CIE).
Inoltre si individua l'importanza anche di essere presenti in piazza, partecipando ad uno spezzone (non ci illudiamo che il pride assuma in toto le nostre tematiche…) che si configuri come alternativo agli aspetti di commercialità e/o di banalità che ci aspettiamo caratterizzi la parte più mainstream del Pride. Ci sono già molti segnali che giungono da più parti e da più città che parlano della volontà di portare in piazza dei contenuti politici in senso antifascista, antirazzista ed antisessista.
In tal senso riteniamo doveroso per Facciamo Breccia assumersi ancora una volta la tematica della denuncia della virulenza del Vaticano sulle nostre vite e sui nostri corpi. Come gay, come lesbiche, come trans, come femministe, come soggetti "eccentrici" in senso lato. E per farlo torneremo ad utilizzare – anche – le nostre bandiere con il cupolone barrato.

4. Seminario "In and Out Sexual Democracies"

Viene poi presentata una prima bozza del seminario che Facciamo Breccia intende organizzare a ridosso del Pride.
L'idea è di prevedere degli interventi strutturati, alcuni già concordati tra noi, altri esterni su invito specifico o su "call".
Questo l'incipit della proposta:
"I movimenti femministi prima e i movimenti LGBT dopo hanno da sempre riflettuto sul loro ruolo problematico all'interno di quei processi storici che hanno visto l'emergere di paradigmi globali. Il femminismo afro-americano e post-coloniale ha scoperchiato il vaso di Pandora delle connivenze tra una parte del femminismo bianco con il *colonialismo* e *l'imperialismo*. Su un altro fronte, il movimento delle donne e delle lesbiche ha problematizzato la retorica dei *diritti umani*, criticandone l'impianto *patriarcale*, *assimilazionista* ed *eteronormativo*. I movimenti LGBTQ, da parte loro, specie nell'ambito delle mobilitazioni dei social forum, hanno preso in considerazione come il concetto di *cittadinanza sessuale* abbia definito i contorni di un patto neoliberista che garantiva ai gay e alle lesbiche, di fatto, solo una *cittadinanza economica.* E ancora, più di recente, tanto i movimenti femministi che queer hanno denunciato come concetti quali *democrazia*, *diritti umani* e *laicità* siano usati selettivamente dall'Occidente per sostenere l'impianto della *guerra al terrore* - ultima tra le "sfide" globali - in una cornice *omonazionalista* e *omoimperialista*."
Il convegno sarà diviso in sessioni intitolate alle principali tematiche su cui in questi anni come coordinamento Facciamo Breccia abbiamo elaborato la nostra riflessione, e in particolare su:

- Laicità;
- Cittadinanza;
- Antifascismo;
- Autodeterminazione alla prova della crisi.

Si discute intorno alla necessità di intercettare sia altre soggettività che lavorano su questi temi nel nostro paese che quanto si muove fuori dall'Italia.
Innanzitutto si verifica l'interesse di chi, presente all'assemblea, fa riferimento alla realtà romana "Orgogliosamente", per cui si prospetta innanzitutto una collaborazione con questa realtà nell'organizzazione, magari prevedendo una presentazione del convegno alla Sapienza e poi una sua articolazione in altro luogo.
A breve verranno definiti sia il luogo che le date, che saranno comunque o l'ultimo fine settimana di maggio o il primo settimana di giugno.
Parimenti viene proposto di rendere quale trasversale a tutte le quattro sessioni il neoliberismo perché, più che essere un tema a sé, è la comune matrice di oppressione che si allarga su tutti gli aspetti delle vite e delle relazioni.
Si valuterà anche un eventuale modifica del titolo per renderlo più fruibile.
A breve il documento di indizione verrà integrato secondo le indicazioni dell'assemblea che ha suggerito un ampliamento dei temi alle ultime esperienze portate avanti sui territori da realtà afferenti a Facciamo Breccia. Verrà quindi tradotto e fatto circolare quanto prima.

5. Prossime iniziative di Facciamo Breccia

Si passa poi a parlare di quelli che saranno i prossimi appuntamenti di Facciamo Breccia.
Viene innanzitutto presentata la richiesta giunta a Facciamo Breccia di partecipare al convegno "I diritti alla prova della crisi: riscattare il futuro e la felicità" che si svolgerà a Napoli il 24 e il 25 febbraio prossimi dai Cantieri Sociali.
L'assemblea trova interessante la proposta, anche nell'ottica di intercettazione di altre lotte di cui si era parlato nella prima parte dell'assemblea.
A tale convegno già partecipa il MIT; si vedrà la possibilità di partecipazione anche di un'altra compagna di Facciamo Breccia che dà fin da subito una disponibilità di massima, di modo da rendere l'idea di un interesse reale a questo percorso da parte di Facciamo Breccia nel suo insieme.
Viene quindi fatto presente come il primo maggio il Vaticano procederà alla beatificazione di "santo subito", che già nel 2000 riuscì a compiere l'operazione di defraudarci della festa del primo maggio organizzando la "celebrazione del giubileo dei lavoratori" nel Campus dell'Università di Tor Vergata. Consenzienti e inginocchiati i sindacati confederali.
Facciamo Breccia intende essere presente in tale data, con modalità che favoriscano quello "sblocco delle pratiche" di cui si è parlato nel corso della prima parte dell'assemblea.
Per fare il punto su quest'ultimo appuntamento e per verificare lo "stato dell'opera" per quanto riguarda il Seminario, viene fin da subito stabilita la data della **prossima assemblea di Facciamo Breccia**, che avrà quindi luogo

Sabato 9 aprile 2011 a Bologna

A seguire verrà organizzata una festa ad Atlantide per finanziare Facciamo Breccia
Viene comunque lanciata una campagna di raccolta fondi sia per far fronte alle spese legali che dobbiamo continuare ad affrontare e sia per finanziare le prossime iniziative di Facciamo Breccia.